

Comune di Putignano (BA)

Il Piano particolareggiato del centro storico

Putignano è un centro urbano collinare, posto a circa 400 metri sul livello del mare, in un territorio caratterizzato dall'alternanza di pascoli e boschi.

Il nucleo antico si presenta ai nostri occhi, oggi, come un insieme compatto dall'impianto urbanistico e architettonico essenzialmente di età moderna, formatosi, nella consistenza che apprezziamo, tra XVII e XIX secolo.

Si tratta di un'antica area centrale, di forma più o meno circolare, circondata da tessuti più recenti (in particolare, dall'importante corso ottocentesco e da alcune vie traverse dello stesso, le cui belle palazzate si conservano a tratti malgrado le invasive sostituzioni edilizie della seconda metà del '900) e che si apre verso sud est a un interessante rapporto con la campagna e la piana costiera poste in basso. È un nucleo di piccole dimensioni (8,2 ettari) ancora abbastanza abitato, nel quale non mancano presenze di vecchie e nuove attività economiche a servizio sia del quartiere che dell'intera città, anche a causa della peculiare vitalità economica urbana di Putignano.

C'è una distanza incommensurabile tra le condizioni attuali e quelle del XII° secolo che hanno visto l'aggregarsi dei primi nuclei della comunità urbana, ciò nonostante il centro storico continua ad essere considerato un luogo ove abitare, svolgere attività lavorative, stabilire relazioni con gli altri, percepire il senso dell'identità collettiva e condividere aspettative ed ideali. Nel mutamento radicale dei rapporti di lavoro, dell'organizzazione sociale, degli orizzonti culturali, questa parte della città ha mantenuto una specificità apprezzata che non discende dall'uso, ma scaturisce dalla struttura stessa dell' "opera - città", cioè dagli elementi fisici che la costituiscono e dalle modalità della loro configurazione nel quadro orografico e territoriale: specificità che consente di osservare la città come un insieme interrelato di parti, diverse per forma e per origine storica e coerenti per nessi e presupposti morfologici. Per esempio leggiamo la forma della città: cioè la natura e la disposizione degli edifici; la conformazione degli spazi esterni, la relazione e la giacitura dei manufatti rispetto ai luoghi ed alla loro orografia, gli andamenti dei percorsi, i loro tracciati e le figure geometriche segnate dalla presenza dei fabbricati e degli spazi urbani; c'è poi il disegno delle singole parti costruite, l'aspetto direttamente visibile che esse assumono e che contiene le tracce concrete della organizzazione del lavoro, del sistema sociale, della volontà di espressione, anche artistica, personale e collettiva della comunità urbana e ancora la lettura percettiva dell'edificato e del peculiare tessuto del centro storico.

La centralità dell'area occupata dal centro storico e la presenza di grandi contenitori (la Chiesa matrice, il palazzo del Bali, il teatro, il Convento grande) consentono, da un lato, di non considerare eventuali deficit di urbanizzazioni secondarie, dato che le esigenze di queste possono essere soddisfatte dalle parti contigue del-

la città, dall'altro di considerare nell'area centrale possibili gravitazioni per i servizi a scala urbana (il museo, la biblioteca, la chiesa e il teatro).

Diversamente da altri casi della provincia di Bari¹, interessati negli ultimi anni da vivaci rigenerazioni e valorizzazioni, il nucleo antico di Putignano è stato finora oggetto di limitati interventi.

Si tratta quindi di operare per una migliore conoscenza della struttura urbana e delle sue dinamiche sociali, economiche e ambientali, per incentivare nuove attività economiche (capaci di innescare processi di rigenerazione e valorizzazione urbana nell'area centrale), per conservare e recuperare il centro storico connettendolo allo sviluppo e alla riqualificazione ambientale di altri rilevanti parti della città; in generale è necessario ricercare tutte le occasioni e potenzialità di sviluppo, sia di iniziativa pubblica che privata o pubblico-privata, in *partnership* (anche attraverso l'attenta ricognizione delle tante risorse locali e non-locali oggi disponibili per la promozione delle rigenerazioni e valorizzazioni urbane); si tratta, in sintesi, di avviarsi verso nuove intenzionalità e politiche perché Putignano abbia, a partire da una rigenerazione e da una valorizzazione del nucleo antico un durevole e incisivo sviluppo socio-economico e ambientale.

Il Piano particolareggiato quadro di recupero del centro storico di Putignano è frutto del lavoro intenso dell'Ufficio urbanistico in collaborazione con il Politecnico di Bari, si basa su un'accurata interpretazione storica e soprattutto morfotipologica e sull'analisi della situazione attuale² e si materializza in una moderna forma digitale predisposta per la gestione, attraverso un Sistema informativo geografico. Tecnologie contemporanee e metodi tradizionali di analisi e di progettazione dello spazio urbano del nucleo antico si integrano in un



Vista dal campanile della chiesa matrice verso via Rosata Romanizzi, peculiarità del tessuto storico.

1. Si tratta dei centri litoranei adriatici che hanno colto le opportunità offerte dalla crescita dell'economia del tempo libero e del turismo marittimo, come Trani, Giovinazzo e Polignano; i centri interni della provincia, invece, sono stati raramente protagonisti di questi sviluppi positivi, se si escludono quei casi favoriti già in partenza dalla presenza di caratteri "monumentali", come Altamura, Gioia del Colle, Conversano e Alberobello.

2. L'analisi considera gli spazi e gli edifici pubblici e privati, le attività commerciali, il popolamento, le caratteristiche e i vincoli di protezione della monumentalità presenti.

Piano di buona qualità e aderente alle necessità e alle aspirazioni espresse dalla comunità durante i forum. L'apparato normativo, consistente nelle più tradizionali Norme tecniche di attuazione integrate dal meno tradizionale Abaco degli interventi, volto a suggerire comportamenti coerenti al valore storico del nucleo antico senza rigide imposizioni, è reso flessibile e comprensibile in modo da facilitare l'azione di recupero e il relativo auspicabile partenariato tra soggetti pubblici e privati.

Dai forum è emerso l'interesse crescente per il centro storico che, per la peculiarità di accessibilità e di spazi pubblici e privati, risulta favorevole e al contempo problematico per differenti parti della comunità; gli impacci normativi non necessari, le esigenze di accompagnamento pubblico di vario tipo all'azione di recupero dei privati.

Il Piano si pone anche come strumento che fornisca regole chiare per la tutela del centro storico con una normativa che sia di supporto agli interventi e che chiarisca l'utilizzo di sovvenzioni per il recupero dei manufatti, si da generare effetti trascinanti sulla rigenerazione del centro.



Esempio di immagine dell'abaco che accompagna la normativa del Piano particolareggiato.

La normativa che accompagna il Piano è dotata anche di un abaco, che elenca puntualmente le caratteristiche salienti dei manufatti del centro storico con esempi di interventi incongruenti da evitare, ciò per facilitare l'applicazione degli articoli e rendere più trasparente ad occhi non tecnici la normativa stessa.

La redazione del Piano particolareggiato ha trovato nei forum di ascolto un valido strumento di supporto per la messa a punto di una politica strategica di rigenerazione e valorizzazione del centro storico della città.

Rigenerazione e valorizzazione urbana sono viste sempre più come obiettivi e al contempo come strumenti essenziali di politiche locali di sviluppo sociale, economico e ambientale; relazionandosi alle Agende 21 locali e ai forum di partecipazione e decisione delle comunità diventano fattori di attrazione di risorse umane e finanziarie, necessarie per sviluppi durevoli e competitivi nei nuovi scenari globali.

L'allestimento di ambienti di partecipazione e collaborazione degli *stakeholders* alle politiche pubbliche, in un virtuoso accostamento di nuove visioni "dal basso" alle più tradizionali "dall'alto" e gerarchiche, è componente essenziale delle attuali politiche di rigenerazione e valorizzazione urbana, in accordo ai modelli di pianificazione strategica e interattiva.

I forum hanno operato come workshop permanenti sulla definizione di contenuti, tempi e procedure di un Piano strategico per la rigenerazione e la valorizzazione del centro storico di Putignano e più in generale dell'area centrale consolidata della città; vi hanno partecipato, senza alcuna pretesa di esaustività della rappresentanza esercitata, in una prospettiva di tipo inclusivo, attori della realtà locale provenienti da organizzazioni istituzionali e non-istituzionali politiche, economiche e sociali.

I forum si sono svolti nei termini di una libera discussione di idee (attraverso il *brainstorming*), a partire da alcune questioni alla base delle politiche per la rigenerazione e la valorizzazione urbana, che si è desiderato arricchire e modificare grazie alla partecipazione della comunità locale in tutte le sue differenti rappresentanze e posizioni.

Quanto emerso dai forum è stato oggetto di puntuale annotazione e registrazione e costituisce un primo elemento di un patrimonio *in progress* di conoscenza diffusa sul tema, utilizzabile anche a distanza attraverso il sito della città di Putignano.

Gli esiti sostanziali dei forum sono:

1. elaborazione di visioni desiderate (e forse anche visioni probabili, positive o negative) dell'area centrale urbana di qui ai venti o trenta anni che usualmente segnano il passaggio da una generazione alla successiva (non è dunque un caso che questi scenari futuri siano oggi chiamati, nel lessico della pianificazione strategica, *next generation scenarios*, che è come dire scenari per la prossima generazione), da attingersi a seguito di specifiche azioni in relazione a opportunità e a minacce locali e globali (un'analisi di tipo Swot mira oggi proprio a riconoscere forze, debolezze, opportunità e minacce in situazioni e tendenze con cui ci si debba confrontare);
2. definizione di soggetti rappresentativi sia della comunità locale che di realtà non locali ritenuti influenti sulla prospettiva di rigenerazione e valorizzazione urbana di Putignano, come stakeholders per successivi forum;
3. esplicitazione della disponibilità alla collaborare, all'allestimento e all'implementazione delle politiche di rigenerazione e valorizzazione urbana, attualmente obiettivi dell'Amministrazione comunale;
4. avvio della definizione dell'Agenda 21 Locale e di tematiche sociali, economiche e ambientali che dovrebbero essere oggetto di ben strutturate politiche pubbliche d'informazione, conoscenza e mobilitazione per la rinascita urbana locale, con l'ausilio del Gis;
5. considerazioni e suggerimenti attinenti a una politica di rigenerazione e valorizzazione urbana per la città di Putignano.

Insieme agli aspetti positivi è necessario considerare come la mancanza, finora, di strumenti urbanistico per il recupero del centro storico possa in qualche modo pregiudicare esiti positivi, per esempio per l'assenza di progettualità e idee idonee a cogliere le tante opportunità regionali e europee di finanziamento o per la mancanza di indicazioni chiare sull'intenzionalità pubblica, che può causare difficoltà e disaffezione di investimenti privati.

La persistente distanza dei potenziali investitori dal centro storico non sembra, peraltro, spiegabile con una strutturale ristrettezza della cerchia di essi, visto che la città è nota per la forza della sua economia integrata urbana-rurale (industriale, terziaria, e agricola) e conseguentemente per il diffuso benessere dei suoi residenti.

In effetti, però, solo negli ultimi tempi le politiche pubbliche locali si sono indirizzate sul tema della rigenerazione urbana con misure e iniziative specifiche; pertanto è forse presto per valutare gli effetti di tali politiche.

SOGGETTO CHE PRESENTA IL CASO IN MOSTRA

Comune di Putignano

IL CASO

Piano particolareggiato del centro storico

CARATTERISTICHE DELL'AMBITO DI RIFERIMENTO

Città/territorio storico

A QUALE TEMA DELLA 5 RUN SI RIFERISCE PREVALENTEMENTE

Piani urbanistici